

- **Oggetto:** AranSegnalazioni n. 15 del 15 ottobre 2025
- **Data ricezione email:** 15/10/2025 12:07
- **Mittenti:** AranSegnalazioni - Gest. doc. - Email: ict@aranagenzia.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <udic835003@istruzione.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** AranSegnalazioni <ict@aranagenzia.it>

Testo email

[Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui](#)



AranSegnalazioni

Notiziario n. 15 del 15 ottobre 2025



Attività istituzionale dell'Agenzia

Attività negoziale

Sottoscritto contratto di interpretazione autentica dell'art.17, comma 8, terzo periodo, del CCNL Comparto Funzioni Centrali 2022-2024

È stato sottoscritto definitivamente, il 29 settembre 2025, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Interpretazione autentica dell'art. 17, comma 8, terzo periodo, del CCNL Comparto Funzioni Centrali 2022-2024 sottoscritto il 27 gennaio 2025, concernente la decorrenza della disciplina del diritto all'incarico di posizione organizzativa.

Tra gli interventi volti ad agevolare l'attuazione del nuovo sistema di classificazione del personale, previsti dal CCNL del 27.1.2025, c'è il rafforzamento del sistema di incarichi di posizione organizzativa e professionale, volto a valorizzare le competenze professionali dei lavoratori e al contempo la previsione di un riconoscimento stabile a coloro cui per almeno 8 anni sia stato affidato un incarico di posizione organizzativa.

A seguito di alcuni quesiti posti da diverse amministrazioni, si è reso necessario chiarire la volontà delle parti che hanno sottoscritto il suddetto CCNL comparto Funzioni Centrali del 27 gennaio 2025, in ordine alla decorrenza del conteggio degli 8 anni anche non consecutivi, utili ai fini del perfezionamento del diritto al conferimento di tale incarico di posizione organizzativa.

Con il CCNL di interpretazione autentica sottoscritto il 29 settembre 2025 le parti hanno chiarito che tale conteggio inizia a decorrere dagli incarichi conferiti successivamente all'entrata in vigore del CCNL del 27 gennaio 2025, a cui si riferisce la norma esaminata.

[Vai al documento](#)

Comparto Sanità

TRIENNIO 2019-2021 - CCNL COMPARTO 2.11.2022 – Il dipendente del ruolo sanitario assegnato ad altre attività non rientranti nel proprio profilo di inquadramento garantisce il mantenimento delle voci stipendiali di tutte le indennità collegate a tale profilo?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

TRIENNIO 2019-2021 - CCNL 21.2.2024 COMPARTO - SEZIONE DELLA RICERCA - Quale è la modalità corretta di identificazione delle "unità determinate annualmente in base agli effettivi fabbisogni di personale" per la determinazione del limite finanziario di alcuni trattamenti economici indicato all'art. 18, comma 2 lett. a) del CCNL?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Sanità

TRIENNIO 2019-2021 - CCNL AREA 23.1.2024 – Il riconoscimento dei benefici concessi al rischio radiologico ai dirigenti medici della disciplina di neuroradiologica è riconducibile al comma 1 dell'art. 78 (indennità professionale specifica) o al comma 2 del medesimo articolo (indennità di rischio radiologico ad esposizione permanente al rischio)?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

In sede di contrattazione integrativa annuale di riparto delle risorse decentrate è possibile introdurre una clausola che preveda che risorse stabili non liquidate, inizialmente destinate ad istituti quali il turno e reperibilità, possano alimentare a residuo la performance?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Nei casi in cui un procedimento penale iniziato nel 2015, a carico di un nostro dipendente, si concluda nel 2024 con sentenza di assoluzione è possibile rimborsare le spese legali? Si precisa che nel 2015 il dipendente aveva regolarmente comunicato l'accaduto ed indicato, ai fini del comune gradimento, il nominativo del legale. L'amministrazione, a sua volta, si era espressa positivamente sul nominativo del legale, ma non aveva potuto assumersi gli oneri in via diretta per un possibile anche solo potenziale conflitto di interessi.

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali - Segretari comunali e provinciali

Ai fini della quantificazione della retribuzione di risultato spettante al segretario, il monte salari può comprendere anche i compensi derivanti da reggenze a scavalco?

[Vai al documento](#)

Area Funzioni Locali

Nei casi di utilizzo in convenzione di un dirigente di altro ente come deve essere calcolato l'incentivo economico a titolo di posizione e risultato a carico dell'ente utilizzatore?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Le somme che vengono rimborsate all'ente a fronte dell'elemento di garanzia, di cui all'art 44, comma 1 lett. b) del CCNL 16.07.2024, liquidato a favore di un distaccato sindacale possono reintegrare le risorse decentrate di cui all'art. 57 del CCNL 17.12.2020 ed essere utilizzate per la retribuzione di risultato di altri dirigenti?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

È possibile accogliere la richiesta di un lavoratore dell'Università di essere inquadrato in un diverso settore professionale?

[Vai al documento](#)



Sezione giuridica

Corte Costituzionale

Sentenza 144 del 7 ottobre 2025

Impiego Pubblico - Determinazione dell'indennità risarcitoria: per il dipendente pubblico illegittimamente licenziato non è rilevante l'emolumento di fine rapporto in concreto spettante ai lavoratori

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 63, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo numero 165 del 2001 (Testo Unico sul Pubblico Impiego T.U.P.I.) come modificato dall'articolo 21, comma 1, lettera a), del decreto legislativo numero 75 del 2017, sollevata dal Tribunale di Trento, in funzione di giudice del lavoro. Il giudice a quo, chiamato a decidere sulla liquidazione dell'indennità risarcitoria in favore di un dipendente pubblico illegittimamente licenziato e poi reintegrato, aveva ritenuto di non poter commisurare la stessa "all'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto" (TFR), come testualmente previsto dall'articolo 63 T.U.P.I., in quanto il ricorrente – già in servizio alla data del 31 dicembre 1995 – non aveva optato per il passaggio al regime del TFR, continuando ad essere assoggettato al diverso regime dell'indennità premio di servizio (IPS). Secondo il rimettente, il parametro di riferimento ai fini della determinazione dell'indennità risarcitoria sarebbe da individuarsi nell'emolumento di fine rapporto (IPS o TFR) in concreto spettante al lavoratore al momento del recesso illegittimo. Ne conseguirebbe una ingiustificata disparità di trattamento tra dipendenti pubblici illegittimamente licenziati e poi reintegrati, in quanto al lavoratore assoggettato al regime dell'IPS verrebbe corrisposta un'indennità risarcitoria di importo inferiore in ragione della base retributiva più ristretta per il calcolo dell'IPS. La Corte, ritenendo errato il presupposto interpretativo da cui muove il giudice a quo, ha precisato che, nel riferirsi al TFR, l'articolo 63, comma 2, T.U.P.I., come novellato, fornisce un

parametro astratto per la liquidazione dell'indennità risarcitoria spettante al lavoratore illegittimamente estromesso, in aggiunta alla tutela reale. Il legislatore, infatti, modificando nel 2017 la disposizione censurata, ha inteso armonizzare la disciplina relativa al licenziamento del dipendente pubblico contrattualizzato, così da assicurare, indistintamente, a tutto il personale, il medesimo meccanismo rimediabile a fronte dell'illegittimo recesso da parte del datore di lavoro pubblico. E ciò a prescindere dalla mancata scelta del lavoratore di passare dal regime dell'IPS a quello del TFR, che concerne la fase fisiologica di chiusura del rapporto lavorativo e non la fase patologica del rapporto stesso.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 25528 del 17/9/2025

Impiego Pubblico – Sanità - Corresponsione indennità di turno – Periodo feriale

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di legittimità che in più occasioni ha ribadito che la retribuzione dovuta nel periodo di godimento delle ferie annuali, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2003/88/CE, per come interpretata dalla Corte di Giustizia, comprende qualsiasi importo pecuniario che si pone in rapporto di collegamento all'esecuzione delle mansioni e che sia correlato allo "status" personale e professionale del lavoratore (cfr. Cass. 17/05/2019 n. 13425, richiamata dalla Corte territoriale). Anche con riguardo al compenso da erogare in ragione del mancato godimento delle ferie, pur nella diversa prospettiva che l'indennità sostitutiva assolve, si è ritenuto che la retribuzione da utilizzare come parametro debba comprendere qualsiasi importo pecuniario che si pone in rapporto di collegamento all'esecuzione delle mansioni e che sia correlato allo "status" personale e professionale del lavoratore (cfr. Cass. 30/11/2021 n. 37589).

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 27043 del 24/9/2025

Impiego Pubblico – Funzioni Locali – Danno da demansionamento

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte sottolinea che "il danno da demansionamento non è in re ipsa e deve pur sempre essere dimostrato (seppure, eventualmente, a mezzo presunzioni e/o massime di esperienza) da chi si assume danneggiato (cfr., ex aliis, Cass., Sez. Un., 24 marzo 2006, n. 6572)"; il principio è stato ulteriormente precisato in successive decisioni in particolare evidenziandosi che il risarcimento del danno professionale non ricorre automaticamente in tutti i casi di inadempimento datoriale. È stato, al riguardo, precisato che, in tema di prova del danno da dequalificazione professionale ex art. 2729 cod. civ., non è sufficiente a fondare una corretta inferenza presuntiva il semplice richiamo alle indicate categorie generali, dovendo il giudice di merito procedere, pur nell'ambito di tali categorie, ad una precisa individuazione dei fatti che assume idonei e rilevanti ai fini della dimostrazione del fatto ignoto, alla stregua di canoni di probabilità e regole di comune esperienza (Cass. 10 luglio 2019, n. 18560).

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza 26046 del 24/9/2025

Impiego Pubblico – Funzioni Centrali – Proporzionalità sanzione disciplinare

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte richiama il principio di diritto, costantemente affermato, secondo cui, in materia di sanzioni disciplinari, il giudizio di proporzionalità tra licenziamento e addebito contestato è devoluto al giudice di merito, in quanto implica un apprezzamento dei fatti che hanno dato origine alla controversia, ed è sindacabile in sede di legittimità soltanto quando la motivazione della sentenza impugnata sul punto manchi del tutto, ovvero sia affetta da vizi giuridici consistenti nell'essere stata articolata su espressioni od argomenti tra loro inconciliabili, oppure perplessi o manifestamente ed obiettivamente incomprensibili, ovvero ancora sia viziata da omesso esame di un fatto avente valore decisivo, nel senso che l'elemento trascurato avrebbe condotto con certezza ad un diverso esito della controversia (ex multis, Cass., sez. lav., 3 gennaio 2024, n. 107).

[Vai al documento](#)

Sezione Lavoro

Ordinanza 26049 del 24/9/2025

Impiego Pubblico – Istruzione Università e Ricerca – Licenziamento

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il licenziamento per giusta causa di un lavoratore pubblico può essere confermato qualora sia accertata la falsità dichiarativa all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro. L'infedeltà della dichiarazione in merito alla non sussistenza di altri rapporti di impiego pubblico o privato è di per sé sufficiente a giustificare la sanzione espulsiva.

[Vai al documento](#)

ANAC

Delibera del Consiglio n. 369 del 1/10/2025

Impiego Pubblico - Pantouflage

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

L'ANAC ha accertato la violazione del divieto di pantouflage, imposto dall'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001 nell'assunzione dell'ex dipendente comunale da parte della società privata destinataria dell'attività del comune, svolta attraverso i poteri autoritativi o negoziali esercitati dallo stesso ex dipendente per conto del comune, senza attendere il decorso del prescritto periodo di raffreddamento di tre anni. L'Autorità ha pertanto deliberato il verificarsi delle conseguenze previste dalla legge per la violazione del divieto di pantouflage. Tali conseguenze consistono nella nullità del contratto di lavoro stipulato tra la società affidataria del servizio di manutenzione impianti ascensori e cancelli automatici installati presso gli edifici di proprietà comunale a seguito di determinazione a firma dell'interessato, allora Responsabile del Settore specifico del Comune e lo stesso ex dipendente comunale, assunto dalla suddetta società; e il divieto per quest'ultima di contrattare per tre anni con il comune coinvolto, a decorrere dalla data di assunzione dell'interessato. La violazione è avvenuta poiché l'assunzione dell'ex dipendente comunale si è realizzata appena due giorni dopo la cessazione dello stesso dal servizio presso il Comune, avvenuta per dimissioni volontarie, e quindi senza attendere il decorso del prescritto periodo di raffreddamento di tre anni. Anac ha poi deliberato l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati riferiti all'assunzione avvenuta in violazione del divieto.

[Vai al documento](#)

Garante Privacy

Provvedimento n. 387 del 20 luglio 2025

Impiego Pubblico - Trasparenza - Privacy

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Garante privacy ha inflitto una sanzione pecuniaria a un Comune per aver pubblicato online, i dati personali di centinaia di cittadini, in modo illecito. Le informazioni erano contenute nei registri delle richieste di accesso civico e documentale, caricati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale e rimasti consultabili almeno fino ad aprile 2024. Nei documenti comparivano nomi e cognomi dei mittenti e dei destinatari, numeri di protocollo, oggetto e descrizione delle istanze. In alcuni casi erano riportati i nominativi di proprietari di immobili o di intestatari di pratiche edilizie; in uno addirittura si potevano dedurre informazioni sullo stato di salute di un cittadino. Il Comune ha giustificato la pubblicazione parlando di una "interpretazione ampia del principio di trasparenza". Una tesi respinta dall'Autorità, che nel corso dell'istruttoria ha affermato che per tutelare la riservatezza delle persone coinvolte il Comune avrebbe dovuto oscurare i dati personali. La diffusione di tali informazioni, sottolinea il Garante nel provvedimento, è inoltre in contrasto con le Linee guida dell'Anac e con la circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione, che richiedono espressamente l'oscuramento dei dati personali presenti nel Registro degli accessi pubblicati online, inclusi i nomi dei richiedenti e delle persone fisiche citate nei documenti.

[Vai al documento](#)



Sezione economica

Parlamento

Documento programmatico di finanza pubblica 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025, atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il triennio 2026-2028, è stato deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025. Dal 7 ottobre, in Commissioni congiunte Bilancio Senato e Camera, si è avviato l'esame con le audizioni preliminari. Pubblicati i dossier di documentazione e i documenti acquisiti in Commissione.

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Validazione delle previsioni macroeconomiche tendenziali del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha validato le previsioni macroeconomiche tendenziali del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025. L'UPB ha valutato lo scenario macroeconomico tendenziale del DPFP 2025 complessivamente accettabile, sebbene in alcuni casi le previsioni si collochino sull'estremo superiore o appena oltre le stime del panel UPB. In particolare: a) la crescita del PIL del QMT non eccede l'intervallo definito dal panel, salvo uno sfioramento marginale (dello 0,1 per cento) nel 2027; la previsione per il 2025 è in linea con quelle dell'UPB e del panel, mentre le differenze sugli anni successivi scontano le incertezze sull'accumulazione di capitale e l'instabilità del contesto internazionale; b) la crescita cumulata sull'intero orizzonte 2025-28, pari al 2,7 per cento, si colloca sull'estremo superiore delle stime del panel; c) la variazione del PIL nominale – variabile direttamente rilevante per la finanza pubblica – è accettabile nel complesso, situandosi sul livello superiore dell'intervallo definito dal panel in tutti gli anni tranne quello in corso, ma eccede lievemente le attese dell'UPB; d) l'incremento cumulato del PIL nominale tra il 2025 e il 2028, pari all'11,0 per cento, è nel complesso coerente con l'intervallo delle stime del panel, sebbene leggermente più elevato. Tali stime sono esposte a molteplici rischi, bilanciati nel breve termine ma prevalentemente orientati al ribasso nel medio termine, in gran parte riconducibili ai conflitti internazionali e alla dinamica degli investimenti. I principali fattori di rischio sono individuabili in quattro ambiti: 1) il protezionismo, le guerre e i piani di riarmo, fonti primarie di incertezza con effetti sull'economia di difficile quantificazione; 2) la dinamica degli investimenti in costruzioni, dati i possibili effetti di concentrazione degli interventi finanziati dal programma NGEU nel prossimo anno, che potrebbero generare colli di bottiglia sul lato dell'offerta con conseguente freno alla crescita, cui si aggiungono attese incerte sugli investimenti residenziali; 3) la volatilità dei mercati e le politiche monetarie, dove il fragile e instabile contesto internazionale rischia di ingenerare rapide reazioni avverse dei mercati finanziari, con effetti sull'economia italiana, caratterizzata da un elevato debito pubblico; 4) il rischio climatico e ambientale, ormai fattore strutturale di vulnerabilità, poiché la crescente frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi richiede risorse per la prevenzione e la gestione delle emergenze, con impatti sui prezzi e sulla capacità produttiva.

[Vai al documento](#)

Parlamento - Servizi di documentazione

Notiziario economico-finanziario - agosto/settembre 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali";

la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali. In questo numero si segnalano, fra gli altri: Corte dei conti: I quaderni del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica: 1) [La spesa per la previdenza](#); 2) [La plausibilità della riduzione del rapporto debito/PIL nelle nuove regole di bilancio europee](#); 3) [Le garanzie pubbliche](#); 4) [La sanità in cammino per il cambiamento](#).

[Vai al documento](#)

BCE

Bollettino economico n. 6/2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il [Consiglio direttivo della BCE](#) ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento. L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo di medio termine del 2% e la valutazione delle prospettive di inflazione condotta dal Consiglio resta pressoché invariata. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a settembre 2025 dagli esperti della BCE tracciano un quadro dell'inflazione simile a quello dell'esercizio previsivo di giugno. Ne emerge che l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 2,1% nel 2025, all'1,75 nel 2026 e all'1,9% nel 2027; l'inflazione al netto delle componenti energetica e alimentare si porterebbe in media al 2,4% nel 2025, all'1,9 nel 2026 e all'1,8 nel 2027. L'economia dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2025, con una correzione al rialzo rispetto allo 0,9 atteso a giugno. La crescita prevista per il 2026 risulta ora lievemente inferiore, all'1%, mentre per il 2027 resta invariata, all'1,3%. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, seguirà un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio direttivo non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conti economici trimestrali – Il trimestre 2025

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

[Nel secondo trimestre del 2025](#) il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dello 0,4% nei confronti del secondo trimestre del 2024. Il secondo trimestre del 2025 ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al secondo trimestre del 2024. La variazione acquisita per il 2025 risulta pari allo 0,5%. Rispetto al trimestre precedente, con riferimento ai principali aggregati della domanda interna, si registra una stabilità dei consumi finali nazionali e una crescita dell'1,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono aumentate dello 0,4% e le esportazioni sono diminuite dell'1,9%. Si registrano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dello 0,6%, dello 0,2% e dello 0,1%.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conti economici nazionali – anni 2023-2024

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

[I dati pubblicati](#) incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al biennio 2023-2024, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat successivamente alla stima pubblicata lo scorso marzo. In particolare, le stime dell'anno 2023 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione. Nel 2024 il Pil ai prezzi di mercato è risultato pari a 2.199.619 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 7.437 milioni rispetto alla stima di marzo scorso. Per il 2023 il livello del Pil è stato rivisto verso l'alto di 11.212 milioni di euro. Nel 2024 il tasso di variazione del Pil in volume è stato pari a 0,7%, invariato rispetto alla stima del marzo scorso. Sulla base dei nuovi dati, nel 2023 il Pil in volume è aumentato dell'1,0%, con una revisione positiva di 0,3 punti percentuali rispetto alla stima di marzo. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari nel 2024 a -3,4% (-7,2% nel 2023). Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è risultato pari a +0,5% del Pil (-3,5% nel 2023).

[Vai al documento](#)



Osservatorio internazionale

OCSE

Governing with Artificial Intelligence. The State of Play and Way Forward in Core Government Functions

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto "[Governing with Artificial Intelligence](#)" dell'OCSE evidenzia come l'IA stia progressivamente trasformando il modo in cui le amministrazioni pubbliche operano, prendono decisioni e offrono servizi. L'adozione di queste tecnologie, se ben gestita, può rappresentare un potente strumento per migliorare l'efficienza interna, la qualità dei servizi al cittadino e la capacità di anticipare i bisogni della società. Tuttavia, l'uso dell'IA nella pubblica amministrazione è ancora limitato e frammentato. Mentre alcuni ambiti, come i servizi digitali e la giustizia, mostrano segnali promettenti altre funzioni cruciali come la gestione del personale, la fiscalità o la valutazione delle politiche restano indietro. Le cause sono molteplici: mancanza di competenze, infrastrutture digitali inadeguate, difficoltà di accesso a dati affidabili e meccanismi di governance ancora deboli. Per superare questi ostacoli, l'OCSE invita i governi a rafforzare le proprie capacità istituzionali e tecniche, a investire nella formazione del personale e a dotarsi di strumenti normativi e organizzativi che permettano un uso dell'IA efficace ma anche responsabile. L'adozione di principi di trasparenza e valutazione del rischio è fondamentale per mantenere alta la fiducia dei cittadini e garantire che l'innovazione sia realmente al servizio dell'interesse pubblico. In definitiva, l'intelligenza artificiale non è una soluzione automatica, ma una leva che, se accompagnata da una visione strategica e da un'amministrazione competente, può contribuire in modo decisivo alla modernizzazione dello Stato e alla costruzione di una pubblica amministrazione più reattiva, inclusiva e capace di rispondere alle sfide del nostro tempo. **Nel rapporto l'Italia è citata come esempio concreto** di applicazione responsabile dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione. **Il caso riguarda la Corte dei Conti**, che ha sviluppato GiusBERTo, un sistema basato su IA per automatizzare l'anonimizzazione delle decisioni giudiziarie. Questa tecnologia consente di pubblicare gli atti garantendo sia la protezione dei dati personali, sia il diritto all'accesso pubblico alle informazioni. Il processo avviene in forma semi-automatica, combinando l'analisi dell'IA con una revisione umana per assicurare precisione e affidabilità. L'OCSE riconosce questo esempio come una buona pratica che dimostra come l'innovazione digitale possa rafforzare i principi di trasparenza e legalità, senza compromettere la tutela dei diritti fondamentali.

[Vai al documento](#)

OCSE

OECD Economic Outlook. Interim Report September 2025

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Nel suo [rapporto intermedio di settembre 2025](#), l'OCSE descrive un'economia globale che, pur mostrando una certa resilienza nella prima metà dell'anno, si trova ora a dover affrontare un contesto sempre più fragile e incerto. Nel complesso, l'OCSE prevede una moderazione della crescita globale: dal 3,3% registrato nel 2024 si dovrebbe scendere al 3,2% nel 2025, per poi rallentare ulteriormente al 2,9% nel 2026. Gli Stati Uniti subiranno una flessione del loro PIL, penalizzati dalle stesse politiche commerciali, da una minore immigrazione e da tagli alla spesa federale. Anche la zona euro mostra segnali di rallentamento, pur mitigati da un aumento degli investimenti pubblici e da condizioni di credito più favorevoli. La Cina, infine, continua a decelerare, con un'espansione frenata dalle tensioni esterne e da una dinamica interna sempre più cauta. Sul fronte dell'inflazione, il rapporto indica una graduale discesa, tuttavia, le pressioni sui prezzi, in particolare nei servizi e nei beni alimentari, restano un elemento da monitorare con attenzione. Le politiche monetarie dovranno quindi muoversi con equilibrio, evitando reazioni eccessive, ma mantenendosi pronte a intervenire se le spinte inflazionistiche dovessero riacutizzarsi. **Per quanto riguarda l'Italia**, invece, nel 2025, l'economia italiana sta registrando una ripresa moderata, sostenuta in parte dagli investimenti pubblici legati al PNRR e da un allentamento graduale delle condizioni finanziarie. L'inflazione in Italia ha mostrato segnali di rallentamento, allineandosi con la media dell'area euro, ma persistono alcune pressioni sui prezzi dei servizi. Questo ha spinto le famiglie a mantenere un

comportamento di consumo prudente, così come le imprese, che pur mostrando una certa vitalità, sono ancora caute negli investimenti. Il mercato del lavoro si mantiene relativamente stabile, ma con segnali di rallentamento nelle assunzioni, soprattutto nei settori manifatturieri esposti al commercio estero. Le riforme strutturali, in particolare in ambito fiscale e burocratico, restano un nodo centrale per rafforzare la competitività del Paese. L'OCSE invita l'Italia a proseguire su un percorso di risanamento graduale dei conti pubblici, evitando politiche fiscali troppo espansive che potrebbero compromettere la fiducia dei mercati. Al tempo stesso, si raccomanda di non rinunciare a investimenti strategici, soprattutto in innovazione, formazione e transizione digitale, considerati essenziali per rilanciare la produttività. In conclusione, il rapporto evidenzia che, pur in presenza di incertezze esterne, l'Italia ha spazio per rafforzare la propria posizione economica, a condizione che riesca a coniugare stabilità fiscale, riforme e una visione di medio-lungo termine.

[Vai al documento](#)

Eurofound

Strengthening social dialogue in the European Union: A strategic imperative for national governments - Background paper

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto evidenzia come la contrattazione collettiva nazionale rappresenti uno degli strumenti chiave per rafforzare il dialogo sociale all'interno dell'Unione Europea. In un momento di rapidi cambiamenti economici e sociali la contrattazione collettiva assume un ruolo strategico nel garantire la protezione dei diritti dei lavoratori, migliorare le condizioni di lavoro e promuovere una maggiore equità nel mercato del lavoro. Viene sottolineato che i governi nazionali devono sostenere e valorizzare i sistemi di contrattazione collettiva, riconoscendo il loro potenziale nel favorire il consenso tra le parti sociali e nell'accompagnare politiche di riforma più efficaci e condivise. Un dialogo sociale forte, basato su accordi collettivi solidi, contribuisce a mitigare i conflitti e a creare condizioni favorevoli per la crescita sostenibile e inclusiva. Il rapporto indica, inoltre, la necessità di adattare i meccanismi di contrattazione collettiva alle nuove realtà del lavoro, come la digitalizzazione e la flessibilità crescente. Solo attraverso un sistema di contrattazione collettiva moderno è possibile rispondere efficacemente alle sfide contemporanee, preservando la stabilità economica e promuovendo la giustizia sociale. Il rapporto di Eurofound suggerisce che per rafforzare il dialogo sociale e la contrattazione collettiva, i governi nazionali dovrebbero:

- Promuovere riforme legislative che favoriscano la contrattazione collettiva e il dialogo sociale;
- Assicurare un ruolo di supporto da parte dello Stato, rispettando l'autonomia delle parti sociali;
- Sostenere lo sviluppo delle capacità delle parti sociali, fornendo risorse umane e finanziarie adeguate;
- Promuovere l'inclusione delle parti sociali nei processi decisionali a livello nazionale e europeo.

In sintesi, il documento invita i governi nazionali a investire nel rafforzamento della contrattazione collettiva come strumento indispensabile per una governance efficace e per la costruzione di un mercato del lavoro europeo dinamico in grado di affrontare le trasformazioni economiche e sociali attualmente in atto. In particolare, la contrattazione collettiva è vista come uno strumento chiave per promuovere una crescita inclusiva e per implementare riforme efficaci.

[Vai al documento](#)

Eurofound

Working Conditions Survey 2024: First findings

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto "[European Working Conditions Survey 2024](#)" offre una panoramica approfondita e aggiornata sulle condizioni di lavoro nei paesi europei mettendo in luce le trasformazioni, le sfide e le opportunità che caratterizzano il mondo del lavoro contemporaneo. Attraverso un'ampia raccolta di dati l'indagine analizza non solo gli aspetti materiali e organizzativi del lavoro ma anche le percezioni dei lavoratori riguardo a benessere, sicurezza e soddisfazione professionale. Emergono diversi trend significativi che riflettono i mutamenti socioeconomici e tecnologici in atto. In primo luogo, si osserva una crescente diffusione di forme di lavoro flessibile, con un aumento delle modalità ibride e a distanza, che ridefiniscono il confine tra vita professionale e privata imponendo nuove sfide di equilibrio e gestione del tempo. Allo stesso tempo permangono disparità legate a settori, genere e livelli di istruzione che influenzano la qualità delle condizioni lavorative e le opportunità di carriera. Il rapporto sottolinea, inoltre, come il benessere psicologico dei lavoratori stia assumendo un ruolo centrale nelle politiche aziendali e pubbliche evidenziando la necessità di ambienti di lavoro più inclusivi, sicuri e capaci di prevenire stress e burnout. La sicurezza sul lavoro resta una priorità, anche se emergono criticità legate all'adeguatezza delle misure adottate in alcuni settori ad alto rischio. Infine, il documento invita a riflettere sul ruolo della formazione continua e dello sviluppo delle competenze, fondamentali per accompagnare le trasformazioni tecnologiche e digitali in corso, e per garantire una maggiore equità e sostenibilità nel mercato del lavoro europeo. In sintesi, il European Working Conditions Survey 2024 conferma come la qualità del lavoro rappresenti un elemento chiave per il progresso sociale ed economico, sottolineando l'importanza di politiche integrate e mirate che mettano al centro la persona e la sua esperienza lavorativa.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)



Modello ARAN _luglio 2024

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)